

Prerequisiti:

- Rappresentare punti e rette in un piano cartesiano.

L'unità è rivolta al solo Liceo delle Scienze Umane, opzione economico-sociale (2° biennio).

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Una volta completata l'unità gli allievi devono saper:

- *definire la relazione di preferenza debole in un insieme di beni di consumo*
- *definire il concetto di funzione di utilità e di utilità totale*

58.1 Funzione di utilità. Utilità totale.

58.2 Un cenno alla macroeconomia.

Verifiche.

**Una breve sintesi
per domande e risposte.**

**Microeconomia:
un primo approccio**

Unità 58

58.1 FUNZIONE DI UTILITÀ. UTILITÀ TOTALE

58.1.1 Esiste una branca dell'economia politica che studia i comportamenti dei singoli soggetti economici (consumatori o produttori che siano) nonché le loro interazioni: si chiama **microeconomia**.

Qui, ma solo per un primo approccio, ci occupiamo delle prime nozioni ed in particolare dei fondamenti della teoria dell'utilità. Nel seguito degli studi approfondiremo l'argomento.

58.1.2 In economia un bene (o un servizio) è considerato “utile” ad un individuo se è idoneo a soddisfare un suo bisogno.

Alla capacità di un bene di soddisfare un dato bisogno si attribuisce di norma un valore numerico che si assume come misura dell'utilità del bene. Questa misura però ha caratteristiche diverse da quelle comunemente conosciute, come ad esempio le misure di una lunghezza o di una massa. Per capire in cosa consista la diversità sono necessarie alcune considerazioni.

Supponiamo allora di avere un insieme C di beni di consumo (o, come si dice di solito: un *paniere*). Supponiamo inoltre che sia definita in C una relazione P , detta *relazione di preferenza debole*, tale che xPy se e solo se “un consumatore preferisce il bene x ad y oppure giudica x ed y allo stesso livello di preferenza”.

Tale relazione gode delle seguenti proprietà:

- $xPx, \forall x \in C$ (*proprietà riflessiva*);
- $xPy \wedge yPz \rightarrow xPz, \forall x, y, z \in C$ (*proprietà transitiva*);
- xPy aut $yPx, \forall x, y \in C$ purché x ed y non abbiano lo stesso livello di preferenza (*proprietà di completezza o di dicotomia*).

Ebbene si chiama **funzione di utilità**, definita dal paniere C all'insieme \mathbb{R} dei numeri reali, ogni relazione U tale $U(x) \geq U(y)$ se e solo se xPy , dove $x, y \in C$ e P è la relazione di preferenza debole.

Oppure, detto in altre parole, una funzione di utilità U , definita da C in \mathbb{R} , è tale che, detti x ed y due qualsiasi beni del paniere, $U(x)$ non è minore di $U(y)$ se e solo se un consumatore, posto di fronte alla scelta fra x ed y , preferisce x ad y o al più giudica i due beni allo stesso livello di preferenza.

In conclusione, a differenza delle misure ordinarie (lunghezza, area, volume, massa, eccetera), delle quali si dà una valutazione su “scala cardinale”, della misura della qualità si dà invece una valutazione su “scala ordinale”.

58.1.3 Un esempio, ancorché banale e poco matematico, a chiarimento di quanto detto sopra.

Il giovane Pierino non mangia da 24 ore ed è affamato. La mamma gli prepara un bel piattone di minestra che a lui piace moltissimo. Ammettiamo che l'insieme C dei beni di consumo sia costituito dalle cucchiariate di minestra (che supponiamo uguali tra loro e che per comodità chiamiamo *dosi*) che Pierino può mangiare.

Alla prima dose si attribuisce una misura, espressa da un numero che rappresenta il grado di soddisfazione che nutre Pierino nell'assumerla (è il valore dell'utilità del bene in questione). Anche alla seconda dose di minestra si attribuisce una misura, ottenuta sommando la misura della prima dose con un altro numero; e così via per le dosi successive.

Non ci vuol molto a capire che se la prima dose dà a Pierino un gran piacere, la seconda gliene dà un po' meno e così via il livello di soddisfazione diminuisce sempre più al crescere del numero delle dosi

di minestra che Pierino man mano va assumendo. Fino a che, del tutto sazio, non nutre più alcun piacere ad assumere altre dosi di minestra.

Un istogramma (Fig. 1) rende bene l'idea dell'andamento del grado di soddisfacimento di Pierino man mano che mangia la minestra.

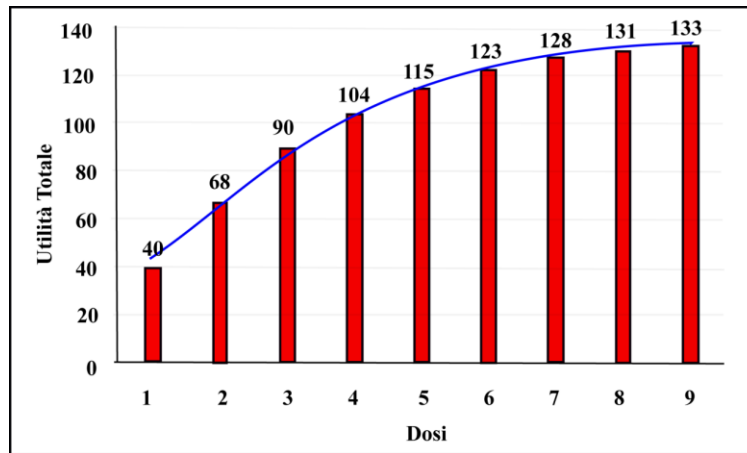


FIG. 1

Nel grafico si può pure notare la linea polinomiale di tendenza, che darebbe l'andamento della funzione di utilità qualora le dosi variassero con continuità.

Il grafico mostra inoltre chiaramente i seguenti fatti:

- Al crescere del bene consumato cresce il livello di soddisfacimento nel consumarlo. Questo grado di soddisfazione (o di piacere) è chiamato **utilità totale**.
- Con l'aumentare del bene consumato l'aumento del grado di soddisfacimento, vale a dire l'aumento dell'utilità totale, man mano diminuisce, fino a diventare praticamente nullo.

58.1.4 La teoria dell'utilità si afferma nel XIX secolo ma affonda le sue radici addirittura nel Duecento, allorché fu formulata dal frate francescano **Pierre de Jean Olivi (Pietro di Giovanni Olivi**, francese, 1248-1298). Nella sua opera *Tractatus de emptione et venditione, de contractibus usurariis et restitutionibus*⁽¹⁾, infatti, egli afferma che il valore economico di un bene si determina in base alla rarità e all'utilità.

Al fine di chiarire meglio ci riferiamo all'interpretazione che dà **Bernardino da Siena** (1380-1444) del passo in cui Olivi tratta del concetto in questione.

Il valore di un bene, scrive Bernardino, è determinato in funzione di tre caratteristiche:

- la *raritas*, cioè la scarsa disponibilità del bene richiesto rispetto alla domanda di tale bene;
- la *virtuositas*, cioè la sua capacità oggettiva di soddisfare un bisogno;
- la *complacibilitas*, vale a dire la preferenza che un soggetto, interessato all'acquisto del bene, dà al bene medesimo piuttosto che ad un altro.

Le ultime due caratteristiche sono due aspetti complementari dell'utilità: uno oggettivo, l'altro soggettivo.

¹ *Trattato sulla compravendita, sui contratti usurari e sulle restituzioni.*

58.2 UN CENNO ALLA MACROECONOMIA

58.2.1 Mentre la microeconomia si occupa dei comportamenti dei singoli soggetti che operano in un sistema economico, esiste un'altra branca dell'economia politica che analizza e studia il sistema economico nel suo complesso: si chiama **macroeconomia**.

Essa prende in esame le grandezze aggregate del sistema economico considerato (ad esempio: reddito nazionale, consumo e investimento totali, spesa pubblica, inflazione, politica monetaria, disoccupazione, eccetera) e ne analizza le interazioni.

Il suo scopo, di fatto come quello della microeconomia, è di *spiegare i fenomeni economici osservati e di formulare teorie* idonee ad *elaborare modelli matematici* sui quali *basare le previsioni economiche* per il futuro.

Le previsioni basate sui modelli, elaborati per analizzare l'equilibrio economico e le sue variazioni, possono essere *a breve termine, a medio termine ed a lungo termine*.

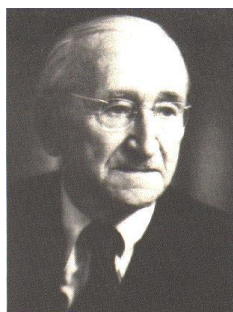
L'obiettivo ultimo è di intervenire sui fenomeni economici osservati e analizzati per conservare l'equilibrio economico oppure, se questo non c'è, per aggiustare le cose in modo da ottenerlo.

58.2.2 Lo studioso che più di tutti diede impulso all'analisi dei fenomeni macroeconomici ed all'elaborazione di teorie apposite fu l'economista inglese **John Maynard Keynes** (1883-1946). L'opera in cui egli esprime le sue idee fu pubblicata nel 1936 ed ha per titolo *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*.

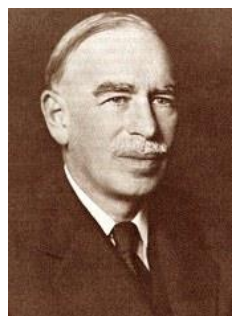
La teoria economica dei marginalisti, nota anche come *economia neoclassica*, postulava che gli investimenti di un'azienda sono generati dal risparmio. Keynes sostiene invece che essi, dato il tasso d'interesse, dipendono dalle aspettative sui profitti che si possono ottenere da nuovi impianti e macchinari. D'altro canto, afferma ancora Keynes, la piena occupazione delle risorse disponibili non è garantita dalla domanda effettiva di lavoro, per cui è opportuno un intervento dello Stato, anche con aumento della spesa pubblica.

Riguardo alle previsioni a lungo termine Keynes si mostrava piuttosto scettico. Egli infatti, ancorché convinto che le aspettative sul futuro influenzino le nostre decisioni nel tempo presente, asseriva in modo caustico che *"nel lungo periodo saremo tutti morti"*.

Si oppose alle politiche interventiste di Keynes quello che è universalmente considerato l'esponente storico del liberalismo, l'economista austriaco **Friedrich August von Hayek** (1899-1992).



J. M. Keynes



F. A. von Hayek

VERIFICHE

1. La tabella sottostante sintetizza l'andamento del livello di soddisfacimento di un individuo assetato man mano che beve delle dosi uguali di acqua.

Dosi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilità totale	3,20	4,60	5,70	6,50	7,10	7,40	7,60	7,68	7,73	7,74

Disegnare sia l'istogramma che rappresenta l'andamento dell'utilità totale.

2. La tabella sottostante sintetizza l'andamento del livello di soddisfacimento di un individuo assetato man mano che mangia delle porzioni uguali di torta.

Dosi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilità totale	2,7	4,9	6,9	8,8	10,4	11,6	12,5	13,0	13,2	13,3

Disegnare sia l'istogramma che rappresenta l'andamento dell'utilità totale.

UNA BREVE SINTESI PER DOMANDE E RISPOSTE

DOMANDE.

- Che cosa vuol dire che “un bene economico è utile ad un individuo”?
- Che cos'è una “relazione di preferenza debole” definita in un insieme di beni di consumo?
- Di quali proprietà gode una relazione di preferenza debole P , definita in un insieme C di beni di consumo?
- Cos'è la funzione di utilità, definita da un paniere C all'insieme \mathbb{R} dei numeri reali? Cosa s'intende per utilità totale?

RISPOSTE.

- In economia un bene (o un servizio) è considerato “utile” ad un individuo se è idoneo a soddisfare un suo bisogno.
- Una relazione P , tale che xPy , definita in un insieme di beni di consumo, è detta *relazione di preferenza debole* se e solo se “un consumatore preferisce il bene x ad y oppure giudica x ed y allo stesso livello di preferenza”.
- Gode delle seguenti proprietà:
 - $xPx, \forall x \in C$ (*proprietà riflessiva*);
 - $xPy \wedge yPz \rightarrow xPz, \forall x, y, z \in C$ (*proprietà transitiva*);
 - xPy aut $yPx, \forall x, y \in C$ purché x ed y non abbiano lo stesso livello di preferenza (*proprietà di completezza o di dicotomia*).
- Si chiama **funzione di utilità**, definita dal paniere C all'insieme \mathbb{R} dei numeri reali, ogni relazione U tale $U(x) \geq U(y)$ se e solo se xPy , dove $x, y \in C$ e P è la relazione di preferenza debole. L'utilità totale è il grado di soddisfazione che corrisponde alla quantità di bene consumato.